

A giorni la visita a Roma del presidente Tito

Belgrado interessata ad avviare iniziative di pace con l'Italia

Le relazioni fra i due paesi sono un esempio positivo - Partendo da questa ottima base, la Jugoslavia vorrebbe estendere il dialogo e la collaborazione ad un'area più vasta e più politica

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 5

La visita che il Capo dello Stato jugoslavo Tito «effettuerà in Italia a partire dal 10 dicembre rappresenta, secondo gli osservatori belgradesi, il momento finale di uno sviluppo esemplare delle relazioni tra due paesi i quali, pur essendo l'Italia impegnata nel Patto Atlantico e la Jugoslavia socialista non allineata, offrono al mondo l'esempio di come possono essere i rapporti tra gli Stati e i popoli».

L'interesse nei confronti della visita di Tito è naturalmente molto forte e non a caso la parte italiana si sottolinea che il Presidente jugoslavo è il leader di un paese socialista con una collocazione originale nella schiera delle nazioni...

Atmosfera favorevole per una crescente intesa

Per ciò che concerne l'Italia, la visita di Tito, che inizierà il 10 dicembre, è la prima compiuta nel nostro paese in questi venticinque anni ed essa segnerà senza dubbio il momento culminante di un riavvicinamento già delineatosi nel 1965 con il viaggio dell'allora Presidente del Consiglio Aldo Moro in Jugoslavia...

Sicurezza europea e crisi mediorientale

Tutti questi fattori, secondo gli ambienti jugoslavi, sono strumenti di avvicinamento e di più larga comprensione, di reciproca conoscenza per uno sviluppo della collaborazione sulla base della parità con vantaggi da ambo le parti.

Pechino

Partito per Mosca l'ambasciatore sovietico in Cina

PECHINO. 5. Si apprende che l'ambasciatore sovietico nella Cina popolare, Vasilij Tolstikov, e il capo della delegazione della URSS ai negoziati sulle controverse di frontiera con la Cina, Leonida Ilisciov, sono partiti oggi da Pechino diretti a Mosca.

definire «quelle che nel passato sono state oggetto di violenti contrasti: le frontiere più aperte d'Europa».

L'importanza del viaggio di Tito in Italia deriva anche dal fatto che esso avviene a conclusione di un anno caratterizzato da un'ampia attività internazionale della Jugoslavia socialista e immediatamente dopo le visite del Presidente jugoslavo in Belgio, Olanda, Repubblica federale tedesca, Lussemburgo e Francia.

possibilità di un loro sviluppo futuro. Va rilevato comunque che i due paesi hanno innanzitutto in comune ampi interessi economici sia sul piano degli scambi commerciali sia su altri piani.

ti bilaterali, ma che sia giunto al momento che Roma e Belgrado, assieme o attraverso iniziative parallele, agiscono in aree più ampie suggerite dalla loro stessa posizione geografica.

Gia nel corso dei colloqui svoltisi durante la visita di Saragat a Belgrado si dimostrò l'attualità di un simile problema perché si vide allora che sul terreno dei rapporti bilaterali, con l'Italia e la Jugoslavia socialista sono direttamente interessate, e fra esse vanno sottolineati soprattutto quello della sicurezza nel continente europeo e la situazione esistente nel Mediterraneo in collegamento con la crisi mediorientale.

Franco Petrone

Protesta operaia a Le Mans



LE MANS — Oltre diecimila lavoratori hanno dato vita ad una manifestazione di protesta contro i licenziamenti arbitrari nelle fabbriche e per chiedere il diritto alla pensione a 60 anni

Stamane al cinema « Del Vascello »

MANIFESTAZIONE A ROMA per Angela Davis e Seale

Numerose nuove adesioni all'appello lanciato da un gruppo di intellettuali per salvare la vita della giovane militante comunista negra — Comunicato unitario PCI-PSIUP-PSI a Trento

A congresso i lavoratori della ricerca del CNR

Traffative per il centro nucleare di Ispra

Sono iniziate ieri nel centro studi CGIL di Ariccia i lavori del primo congresso nazionale del sindacato italiano ricercatori (SIR CGIL), presenti 64 delegati in rappresentanza degli istituti, centri di ricerca e laboratori che operano in varie città per il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

Una manifestazione di solidarietà con la compagna Angela Davis e con Robert Seale, dirigente del Black Panthers Party, su cui incombe la minaccia di condanna a morte da parte del tribunale USA, si svolgerà stamane alle ore 9 al cinema « Del Vascello » (piazza Rosolino Pilo) a Roma.

Al Casa della Cultura di Roma (via del Corso, 267) sono giunte numerose nuove adesioni all'appello per Angela Davis lanciato da un gruppo di intellettuali italiani. Eccezioni: Consorzio provinciale cooperazione di abitazione Bologna, 482 firme raccolte al XVI Liceo scientifico di Roma, soci del Circolo della Resistenza di Torino, Associazione napoletana insegnanti-generisti-alunni (ANIGV), FILCEA (Federazione italiana lavoratori chimici), CGIL (Camera del Lavoro di Roma), comitato di Roma, Associazione nazionale famiglie martiri e caduti per la Liberazione, Sezione di Aviano del Consiglio comunale di San Giovanni Valdarno 35 firme raccolte alla Camera del lavoro di Pisa, Sezione regionale Trentino Alto Adige dell'Associazione fascista democratica, Commissione interna dei dipendenti comunali di Cosico per la Casa editrice Tandalo; Renato Biondi, Roberto Magni, Giorgio San Martin, Franco Zannino, si fanno raccolte fra i ricercatori e amministrativi dell'Istituto di studi della programmazione economica Vincenzo Bertagna Vanna Benetegna, Vito Saffredo Pasquero della Facoltà di Architettura di Perugia, il sindaco del comune di Pieve Francesco Toni, soci del Circolo ricreativo culturale « Martin Luther King », la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, 48 firme di Gabbro in provincia di L'Aquila, 612 firme del liceo « Luciano Manara »

Il governo di Washington archivia una precisa denuncia

Prosciolto il gen. Abrams Assistette alla tortura di civili sudvietnamiti

Il comandante in capo delle forze USA a Saigon era stato visto da un giornalista nel villaggio di Chanh Luu, mentre i marines sottoponevano al mostruoso « trattamento dell'acqua » molti contadini

WASHINGTON. 5

In tutta fretta e senza un approfondimento, il segretario americano all'esercito, Stanley Resort, ha chiuso e mandato agli archivi la pratica di un'inchiesta a carico dell'attuale comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, generale Creighton Abrams, accusato di aver « volutamente permesso che prigionieri e detenuti fossero torturati e picchiati in violazione della convenzione di Ginevra ».

Ecco i precedenti della vicenda. Il 12 agosto 1968 l'allora corrispondente dell'Associated Press a Saigon, Peter Arnett, diffuse in tutto il mondo un servizio nel quale raccontava quanto personalmente aveva visto nel villaggio sudvietnamita di Chanh Luu. « Gli abitanti di Chanh Luu, una borgata di seimila anime a 40 chilometri a nord di Saigon — scrisse Peter Arnett (estratti dal suo servizio furono pubblicati anche dall'«Unità» il 14 agosto 68) — sono impassibili, accoccolati sui talloni, sulla piazza del mercato ».

Dal retro di una casa di legno si sente il rumore dei pugni che si abbattono sulla carne: è in corso un interrogatorio. Un soldato armato spinge un vecchio sulla piazza. Sua figlia viene dietro, attecchita a lui con una corda. File di uomini e donne attendono in un deposito. Certuni sono coperti di fango. Altri sono bagnati e pallidi: hanno subito il « trattamento dell'acqua », forma di interrogatorio favorita nel Vietnam ».

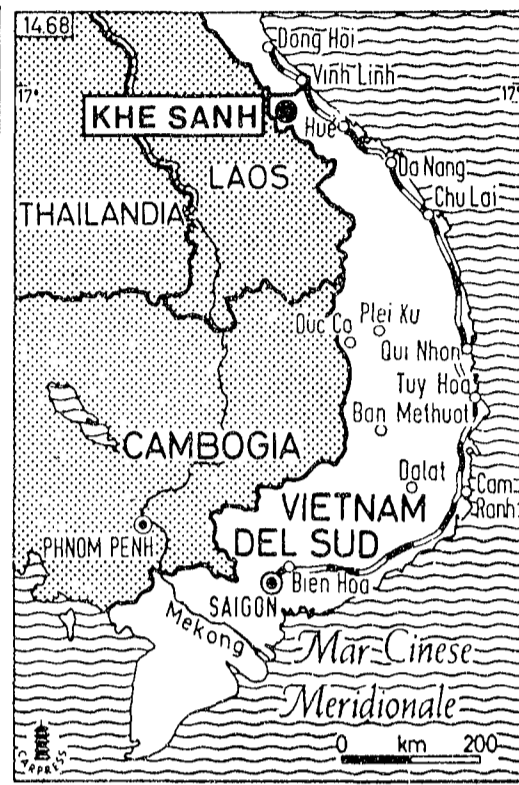
Sulla piazza — proseguiva la corrispondenza di Peter Arnett — si accumulava un numero crescente di armi e granate. Dei generali vanno e vengono; fra essi il generale Abrams, comandante delle forze armate americane nel Vietnam ».

Dopo la diffusione di questo servizio, Peter Arnett continuò a lavorare ancora per due anni nel Vietnam del Sud, segno che la sua descrizione corrispondeva alla verità, altrimenti sarebbe stato per lo meno espulso. Per questa ragione alla fine dello scorso ottobre il sergente Esequiel Torres, di 22 anni, uno dei militari USA imputati di aver partecipato al massacro di Song My il 16 marzo 1968 (567 civili massacrati) prese l'iniziativa di chiamare direttamente in causa il suo comandante in capo nel Vietnam, l'avvocato Charles Welter, già rappresentante al Congresso dello stato della Georgia, difensore del Torres, accusato il generale Abrams di aver voluto « insabbiare » il caso di Song My ed aggiungere che il generale non soltanto era al corrente di quanto a Song My era accaduto, ma egli stesso aveva di persona assistito, senza intervenire, ad atrocità commesse dalle sue truppe l'11 agosto 1968 nel villaggio di Chanh Luu.

L'avvocato aveva altresì chiesto in una lettera al segretario all'esercito Stanley Resort di spiegare perché tutti gli imputati per l'eccidio di Song My erano soldati semplici, sottufficiali o ufficiali di grado inferiore mentre il generale Abrams, ed il suo predecessore William Westmoreland non erano per nulla implicati nel caso.

La risposta di Stanley Resort è stata, come abbiamo scritto, l'archiviazione dell'inchiesta con l'ipotesi motivata che il generale Creighton Abrams « non aveva alcuna conoscenza dei maltrattamenti ai prigionieri di guerra ».

C'è comunque da sottolineare che un ministro di Washington, con una dichiarazione formale, ammette che i militari americani « maltrattano i prigionieri nel Vietnam. Ben antica e falsa storia ma dunque la campagna propagandistica inscenata dal segretario Melvin Laird e dallo stesso Nixon a proposito degli americani prigionieri nella Repubblica democratica del Vietnam. Pure essendo stati catturati mentre compivano atti di preterita e di banditismo come è stato ripetutamente documentato da Hanoi, tali prigionieri vengono trattati con « umanità » e la loro liberazione dipende soltanto dalla decisione degli americani di lasciare il Vietnam del Sud affinché il popolo vietnamita possa decidere liberamente il proprio avvenire.



Domani elezioni in Pakistan

RAWALPINDI. 6.

Le elezioni di una assemblea costituente, che dovrebbero preparare il ritorno del paese ad un regime civile, si terranno in Pakistan lunedì 7 dicembre. Lo ha detto oggi il giudice Abdul Sattar, commissario per le elezioni, dichiarandosi contrario ad ogni ulteriore rinvio delle elezioni stesse, allo scopo di evitare « una più profonda spaccatura ».

ra del popolo in fazioni irconciliabili ». Le elezioni si terranno su tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per le nove circoscrizioni elettorali colpite dal ciclone. Circa 50 milioni di persone hanno diritto di voto. L'80 per cento di esse è analfabeta.

Fonti ufficiali pakistane hanno annunciato un'aggressione indiana a Bhatnagar che sarebbe costata la vita a 300 persone.

Advertisement for Sansoni Natale 1970. It features several circular logos at the top and lists various books and guides available. Key titles include 'GOETHE/OPERE', 'IL TEATRO GRECO', 'FIORI & PIANTE', 'IL NUOVO DEU', 'DIZIONARIO ENCICLOPEDICO UNIVERSALE', 'Hans L. Jaffé/L'ARTE DEL XX SECOLO', 'G. C. Argan/L'ARTE MODERNA 1770/1970', 'Pellaprat L'ARTE DELLA CUCINA MODERNA', 'I "COFANETTI" SANSONI', 'Jean Dorst AMERICA MERIDIONALE E CENTRALE', and 'ENCICLOPEDIA DEI FUMETTI'. Each item includes a brief description and price.

Cinquanta attivisti partono domani per l'URSS

Cinquanta compagni partono domani per Mosca, per una visita di otto giorni. E' questo l'ultimo viaggio del 1970 organizzato in base ad un accordo tra il PCI ed il PCUS nell'anno del centenario della nascita di Lenin.

Non si è trattato di vanti turistici, ma di una importante esperienza collettiva che ha coinvolto 5 mila militanti comuni italiani — operai, contadini, intellettuali — che hanno potuto conoscere direttamente le esperienze socialiste sovietiche attraverso visite a colos, fabbriche, organizzazioni sociali e culturali, ospedali ed organizzazioni di partito. Nel corso del 1970 sono partiti tre treni con oltre mille compagni e 40 aerei che ne hanno trasportati altri 4.000, praticamente, salvo la parentesi estiva, un aereo alla settimana.

Cin è stato possibile grazie a prezzi estremamente bassi (da 60 a 80 mila lire) che sono stati proposti ai militanti. Cinquanta compagni italiani hanno potuto dunque vedere Mosca, Leningrado, Ulanovsk (la città natale di Lenin e che da lui ha preso il nome), scambiare impressioni ed esperienze con i compagni e i lavoratori sovietici, insomma rinsaldare l'amicizia tra i nostri due partiti e tra i due paesi. Del successo dell'iniziativa danno il resto testimonianze le numerosissime lettere che i compagni di ritorno nell'URSS hanno inviato alla direzione del partito.

Il nostro partito, ed anche questo va sottolineato, è l'unico che abbia messo in piedi una tale iniziativa, la quale ha avuto nell'URSS e negli altri paesi socialisti una vasta eco. Domani, dunque, partono altri cinquanta compagni: saranno guidati dal compagno Anichio Barontini, membro del Comitato centrale, responsabile della sezione di amministrazione. La partenza è fissata per le ore 8 dall'aeroporto di Fiumicino. L'aereo farà quindi scalo alla Malpensa, dove, dopo l'imbarco di altri compagni, alle 9.45 si dirigerà su Mosca. I 50 compagni rappresenteranno una serie di federazioni del centro-sinistra: Bologna, Roma, Modena, Ravenna, Alessandria, Pescara, Ferrara, Parma, Padova, Perugia, Como, Milano, Torino e Trento.

Con questa delegazione si chiude la serie dei viaggi del centenario della nascita di Lenin, ma il successo dell'iniziativa ha spinto il partito a prendere una nuova: e così, fin dal 4 gennaio, avrà inizio una nuova serie di viaggi e di crociere in occasione del 50° anniversario del PCI.